

La lettera di Jean

Nelle mie lettere precedenti ho spesso condiviso il mio stupore per gli uccelli, questa volta vi parlerò dei fiori. All'inizio di maggio c'è già un bel sole e il tempo è piacevole. Passeggio ogni giorno nel mio piccolo giardino, gli occhi rivolti verso il basso - perché devo fare attenzione a dove cammino - così vedo le primule. C'erano già a dicembre, ma ora è un vero fiorire di primule. Immaginate tutti i colori dell'arcobaleno. Naturalmente ce ne sono molti: bianchi, gialli, blu molto scuro, malva e di tanto in tanto un rosso violaceo, con al centro un cuore giallo molto luminoso. È una grande festa! Inoltre, buona parte del prato è coperta da centinaia di margherite. I loro petali sono come lunghe braccia spalancate e fanno pensare a Dio con le sue braccia aperte, rivolte ad ogni essere umano perché egli ama ciascuno. In precedenza, disprezzavo i denti di leone, li trovavo adatti per il "compost", tutto qui. Ora li vedo in modo diverso. Sono radiosi con i loro occhi gialli e le loro foglie, commestibili in buone insalate. Nessuno ha piantato questi denti di leone, le meravigliose margherite, le primule e nessuno ha innaffiato questi fiori eppure loro ci sono. Questi fiori cantano la gloria di Dio.

La nostra terra è come una madre, la vita circola e sgorga silenziosamente.

Approfitto molto del silenzio dopo le preoccupazioni per la mia salute, vissute lo scorso ottobre. Al mattino resto in casa nella mia camera, sul piano del mio piccolo eremo; dedico il tempo alla preghiera, alla lettura della Bibbia e del libro di Pagola su Gesù. Certamente il silenzio non è un obiettivo in sé; è il desiderio e il frutto di un incontro con il Dio della bontà, rivelato da Gesù e dal suo Vangelo. Mi piace stare con Lui che ama ogni essere umano, ognuno diverso per cultura, età, religione e storia, con le sue fragilità e i suoi punti di forza. Egli è il Dio della vita, desideroso che ogni essere umano, si sviluppi in pienezza e viva, specialmente coloro che sono i più deboli e i più rifiutati.



*La nostra terra
è come una
madre, la vita
circola e sgorga
silenziosamente.*



A volte sento la ferita del cuore di Dio. Ferito da tutte le divisioni, dall'odio, dalle violenze e paure e dalle immense povertà e ingiustizie. Ma, allo stesso tempo, ci sono così tante persone che operano sulle vie dell'unità, della pace e della giustizia

Ovunque ci sono brave persone.

*Ci sono così tante persone
che cercano di operare sulle vie
dell'unità, della pace e della
giustizia*

I miei incontri mattutini con Dio sono molto teneri, sono felice nella mia nuova vita, mi sento molto assistito e sostenuto da Odile, dalla Ferme, dalla mia comunità e dai pochi incontri che posso vivere durante i pomeriggi.

Il mio stato di salute è al meglio di quanto ci si possa augurare, il medico mi ha riferito che il mio cuore sta molto bene purché non faccia niente. Allora aspetto il futuro, vivendo al meglio possibile l'istante presente. Non tengo più conferenze o ritiri, ma ho piccoli progetti come realizzare video di 4 minuti e mezzo su quanto ho imparato in Fede e Luce e all'Arca.



Fondamentalmente, ho imparato a considerare la bellezza e l'importanza della famiglia umana in tutto il mondo e la bellezza di ogni persona. Ognuno con la sua primaria innocenza, nascosta nel profondo del suo essere, ma spesso così ferito dalla vita che tutto questo diventa poi rabbia, aggressività, depressione e perdita di fiducia in sé. Questa innocenza primaria attende di essere risvegliata affinché ognuno di noi possa scoprire il significato della sua vita. Non è forse

questo lo scopo delle nostre comunità: essere trasformati dalla presenza di coloro che hanno sofferto l'umiliazione?

Certo, almeno una volta alla settimana, condivido un pasto e una bella serata nel mio foyer. È la mia gioia, la mia felicità da così tanti e tanti anni. Le persone del mio foyer sono di tale semplicità e saggezza, e così vive! Sono felice di fare parte della loro famiglia.



In una conferenza stampa, tornando dal Bangladesh, Papa Francesco ha risposto alla domanda di un giornalista sulla priorità tra evangelizzazione e dialogo. Lui ha risposto che questi due aspetti non si devono opporre. L'evangelizzazione non include proselitismo, ma testimonia come vivere il Vangelo. Vivere come il buono Samaritano, perdonare 70 volte 7, amare i propri nemici ecc. Il dialogo implica l'incontro reale con l'altro, così com'è, in un ascolto sincero. Vivere il Vangelo - la buona novella per i poveri - è il cuore di tutto.

*Grazie a ciascuno di voi per i
vostri messaggi di auguri per la
mia salute, ma soprattutto,
grazie per le vostre preghiere.
Prego e mi sento in comunione
con ciascuno di voi.*

Jean

